

Don Luigi Ciotti, fondatore del gruppo Abele e di Libera

di Antonella Marascia¹

“L’educazione è il primo e più prezioso investimento di una comunità aperta al futuro. I giovani non cercano adulti perfetti, ma persone credibili ed appassionate. Persone che non dicano loro cosa fare, ma facciano assieme con loro. E che sappiano guardarsi dentro, verificando la coerenza tra teoria e pratica, la credibilità del loro essere testimoni”.
(Don Luigi Ciotti)

Premessa

Don Luigi Ciotti lo conosciamo tutti, ha una faccia che non si dimentica, dice cose che trafiggono cuore, pancia e mente di chi lo ascolta. Affronta il disagio, l’emarginazione, la povertà, con una grinta da condottiero, dal di dentro, provando a saldare “l’accoglienza con la politica e la cultura”. Nel 1965 fonda a Torino, insieme ad alcuni amici, il gruppo *Gioventù Impegnata* per dare una mano a chi vive situazioni di disagio ed emarginazione. Pochi anni dopo l’associazione prende il nome di “Gruppo Abele”. Luigi viene ordinato sacerdote e il Cardinale Michele Pellegrino gli assegna come parrocchia “la strada”. Da quei primi anni di intuizioni straordinarie e di attività estenuanti nei confronti degli emarginati, il Gruppo ne ha fatta di *strada* ed è diventato un punto di riferimento per tutti coloro che si occupano di disagio in maniera non tradizionale, coniugando “*responsabilità e impegno, diritti e giustizia sociale*”. Questo è l’orizzonte attorno al quale il Gruppo Abele orienta il lavoro quotidiano delle quaranta attività raggruppate nell’*Accoglienza*, nella *Cultura*, nella *Cooperazione internazionale*, nel *Lavoro*. Sempre dal Gruppo Abele ha preso il via nel 1995 l’esperienza di “*Libera – Associazioni, nomi e numeri contro le mafie*”, con l’intento di sollecitare la società civile nella lotta alle mafie e promuovere legalità

¹ Segretario generale della Città di Mazara del Vallo, Formatore P.A., Past President delegazione regionale AIF Sicilia



e giustizia. Nel 2008 Libera è stata inserita dall'Eurispes tra le eccellenze italiane. Nel 2012 è stata inserita dalla rivista The Global Journal nella classifica delle cento migliori Ong del mondo: è l'unica organizzazione italiana di "community empowerment" che figura in questa lista, la prima dedicata all'universo del no-profit. Mentre scriviamo queste pagine Don Ciotti compie settant'anni. Vogliamo festeggiarlo anche noi proponendo ai lettori di Learning News una sintesi delle principali attività di formazione formatori sia del Gruppo Abele sia di Libera, certi che ciascuno di noi troverà stimoli e proposte per migliorare la propria performance anche dal punto di vista etico e valoriale.

La Formazione dei formatori nel Gruppo Abele

1. L'Università della Strada

L'esperienza più significativa di formazione permanente del Gruppo Abele è rappresentata dall'Università della Strada, la prima realtà in Italia dedicata alla formazione per il sociale che, dal 1978, continua ad essere un punto di riferimento per migliaia di operatori sociali, animatori, insegnanti, volontari. *“Lo stile di lavoro dell'Università della Strada si caratterizza per alcune scelte di fondo, riassumibili in alcune parole chiave: l'accoglienza e l'analisi della domanda attraverso cui i nostri percorsi prendono vita; la continuità in rapporti di consulenza capaci di operare a lungo termine; la proposta di temi di formazione in grado di interpretare il mutare delle domande in loco; l'accoglimento delle istanze di chi fruisce dei servizi accanto a quelle delle committenze e dei partecipanti ai corsi; il gruppo come luogo e alveo entro il quale il processo di formazione è chiamato a scorrere; la prospettiva nella considerazione della dimensione "politica" entro cui collocare la dimensione "tecnica" dei problemi in formazione. Attraverso l'Università della Strada, le nostre attività di formazione e consulenza si rivolgono da oltre 30 anni a chi, nel pubblico o nel privato, si occupa di dipendenze patologiche, educazione, immigrazione, assistenza. I percorsi che proponiamo sono realizzati dall'associazione in tutte le fasi: dalla progettazione alla valutazione. Lavoriamo inoltre con le scuole per la formazione agli insegnanti, con i centri di aggregazione giovanile, con le pubbliche amministrazioni per la progettazione di politiche di sviluppo di comunità. I corsi del nostro catalogo (univesitadellastrada.org) possono avere luogo presso le nostre sedi o presso i richiedenti stessi, su tutto il territorio nazionale.”²*

Si tratta di una formazione non tecnicistica, ma che serve a ritrovare un senso collettivo dell'agire sociale, *“scardinando il senso di impotenza che a volte soffoca chi si occupa di giustizia sociale e di diritti in questo momento di crisi economica, culturale e politica”³.*

² <http://www.gruppoabele.org/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/188>

³ <http://www.gruppoabele.org/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/187/UT/systemPrint>

Le attività di formazione dell'Università della strada si svolgono in tre diversi luoghi, a seconda della strutturazione dei corsi e delle esigenze dei partecipanti: *la Certosa di Avigliana, l'Oasi di Cavoretto e la Fabbrica delle "e"* tutte a Torino e dintorni.

2. Le attività formative

Le attività di formazione vere e proprie, realizzate in aula, ruotano attorno ad alcuni temi di fondo: i giovani e l'educazione; i migranti e le dinamiche interculturali; le dipendenze, la prevenzione e i trattamenti; il lavoro di strada e le strategie di outreach; i consumi di sostanze come stili di vita giovanili; l'emarginazione e le dinamiche di esclusione sociale; la violenza sulle donne; la tratta e lo sfruttamento della prostituzione; la famiglia e i nuovi compiti dei genitori; la gestione della rabbia e dei conflitti in ambito educativo. Le proposte formative sono rivolte ad una pluralità di destinatari: educatori, terapeuti, genitori, con una forte attenzione alle nuove emergenze sociali (come il corso sul ritorno dell'eroina) ma anche alle novità legislative (come il seminario "Genitori forti/genitori fragili" sulla nuova responsabilità genitoriale).

Siamo stati particolarmente colpiti dall'utilizzo di nuove tecniche e metodologie dell'apprendimento, con la terza edizione della scuola estiva di narrazione educativa organizzata dal Gruppo Abele, insieme a Libera, Edizioni Giunti e con l'Università dell'autobiografia di Anghiari che si è svolto alla Certosa 1515 di Avigliana dal 26 luglio al 1° agosto 2015, sul tema "*Raccontare in 3D*".

La scuola di narrazione educativa nasce da un'idea di Duccio Demetrio⁴ e si rivolge a chiunque lavori in campi educativi o ad essi contigui. Il percorso si propone di rilanciare una riflessione teorico/pratica sulla relazione educativa, utilizzando la narrazione come veicolo di contenuti e di relazione tra le persone, attraverso tre aree di lavoro: l'oralità, la parola, la scrittura. Il corso si svolge attraverso momenti teorici e laboratori, incontri con testimoni e narratori, passeggiate e silenzio.⁵

Anche i corsi di formazione autunnali 2015 sono particolarmente significativi e rispondono ai bisogni formativi di quanti si occupano del disagio in tutte le sue sfaccettature.

3. Le ricerca sociale e la diffusione dei saperi

Il Gruppo Abele non trascura la ricerca sociale e la diffusione dei saperi. Ecco perché, nonostante le difficoltà economiche, continua il proprio impegno attraverso un Centro studi, documentazione e ricerche. La Biblioteca della sede di corso Trapani è un punto di riferimento per studenti, educatori e operatori sociali, grazie ad

⁴ Già professore ordinario di Filosofia dell'educazione e di Teorie e pratiche della narrazione, è ora direttore scientifico della Libera università dell' Autobiografia di Anghiari(AR), da lui fondata nel 1998 con Saverio Tutino e di "Accademia del silenzio". Si occupa di pedagogia sociale, educazione permanente, educazione interculturale ed epistemologia della conoscenza in età adulta.

⁵ <http://www.certosa1515.org/scuola-di-narrazione-educativa-2/>

una vasta ed aggiornata raccolta di pubblicazioni e supporti digitali a disposizione gratuita per la lettura e il prestito. Tra gli strumenti formativi figura dal 1971 la rivista *Animazione Sociale*, periodico di approfondimento, studio e analisi che ospita in ogni numero interventi di rilievo in ambito nazionale e internazionale.⁶

La Formazione dei formatori in Libera (Associazione, nomi e numeri contro le mafie)

1. Libera Formazione

"Ciascuno cresce solo se sognato" è una bellissima frase di Danilo Dolci che apre la pagina dedicata alla formazione di Libera (Associazioni, nomi e numeri contro le mafie), "Una frase che riassume l'idea di impegno educativo che sosteniamo, inteso come capacità di sognarsi assieme agli altri in un cambiamento possibile, alimentato da un confronto che è crescita reciproca. Il progetto di Libera porta con sé visione, speranza, desiderio, sogno, in un orizzonte caratterizzato da elementi chiave quali responsabilità, legalità e democrazia. Le dimensioni della formazione, dell'educazione, dell'abilitazione delle persone alla partecipazione, con particolare riferimento ai giovani, sono fondamentali per sostenere queste istanze e creare le condizioni che permettano di tradurle in pratiche di contrasto civile alle ingiustizie sociali, alla corruzione e alle mafie. Nei nostri territori c'è un'energia positiva fatta di significati, progetti, azioni, ma anche di potenzialità da liberare, che vive in alcuni contesti fisici e sociali: scuole, università, ambienti associativi e cooperativi, realtà giovanili e studentesche, presidi e coordinamenti territoriali di Libera... Libera Formazione opera per e con questi mondi, per curare una rete nella quale connettere e valorizzare le ricchezze e le specificità di luoghi e attori diversi fra loro, pur fornendo principi e alfabeti comuni di riferimento per costruire un progetto complessivo di sviluppo umano non appiattito sulla sola dimensione economica, ma attento alla dimensione della crescita culturale e civile delle comunità."⁷

2. Il Kit del Formatore

Nel 2012 Libera Formazione ha proposto una "cassetta degli attrezzi" per supportare il lavoro degli animatori che curano i momenti di formazione destinati ai volontari impegnati nei campi estivi, un'esperienza che coinvolge ogni anno migliaia di giovani volontari provenienti da tutta Italia che vivono un'esperienza di lavoro, confronto e conoscenza, prendendosi cura dei beni confiscati e riutilizzati per scopi sociali, dal Piemonte alla Sicilia. *"All'interno del kit sono presenti 14 percorsi tematici che toccano trasversalmente alcuni temi attorno ai quali riteniamo sia utile sviluppare una riflessione: mafie in Italia e all'estero, criminalità transnazionale e narcotraffico, antimafia sociale, giovani e cittadinanza, agromafie ed ecomafie, memoria,*

⁶ <http://www.gruppoabele.org/formazione-e-ricerca>

⁷ <http://www.libera.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/18>

informazione, rappresentazioni dei fenomeni mafiosi, uso responsabile del denaro e consumi... Ogni modulo rappresenta una proposta di intervento strutturata in attività, descritte nel dettaglio con indicazioni di metodo e tempi. Associati a ogni percorso ci sono i materiali necessari allo svolgimento delle attività e possibili spunti di approfondimento: articoli, documenti, clip video, immagini, ecc..”⁸

I percorsi potevano essere proposti nella veste in cui sono stati elaborati, ovvero costituire un materiale di partenza per: mutuare elementi di metodo e tecniche utili alla gestione del lavoro di animazione sociale; elaborare nuovi moduli, tagliando, assemblando e integrando i percorsi proposti con quelli già delineati e sperimentati a livello territoriale dai formatori dei campi; suddividere un singolo modulo su più giorni, riparametrando le tempistiche ipotizzate nel kit (2,5 / 3 ore per incontro); estrapolare documenti di supporto e approfondimento per integrare le proposte formative già elaborate a livello locale; proporre attività formative su temi specifici anche al di fuori dei campi (scuole, gruppi giovanili, ecc.).

Conclusioni

Dopo questa breve ma intensa carrellata di attività, progetti, percorsi, esperienze, metodologie che caratterizzano da 50 anni l’impegno di Don Luigi Ciotti anche nel campo dell’apprendimento permanente, vogliamo concludere con un sentito augurio: *“Buon compleanno, Don Luigi, non mollare!”*

Sitografia

Gruppo Abele: www.gruppoabele.org; universtrada@gruppoabele.org; centrostudi@gruppoabele.org

Libera: www.libera.it; libera@libera.it; formazione@libera.it;

⁸ <http://www.libera.it/flex/cm/serveBLOB.php/L/IT/IDPagina/6688%20>

